

Venerdì 20 febbraio 1998

14 l'Unità

LE CRONACHE

Denuncia dei parlamentari di Strasburgo che propongono un divieto europeo per i voli militari a bassa quota

## Strage del Cermis, Flick alza la voce «Vogliamo processare noi i piloti Usa»

### Il ministro chiederà agli Stati Uniti di rinunciare alla giurisdizione

LA CABINA DELLA DISCORDIA



**SESTRI LEVANTE (Genova).** Sono in fermento i 120 abitanti dell'antica frazione mineraria di Tassani di Sestri Levante, in Val Gromolo, per la rimozione, da parte della Telecom, dell'unica cabina telefonica presente nel borgo. L'eliminazione della cabina è stata motivata con la scarsa entità degli incassi registrata negli ultimi tempi. La cabina telefonica era stata sistemata in piazza della Chiesa una ventina di anni fa per integrare il centralino pubblico. Gli abitanti di Tassani spiegano che se l'impianto era poco frequentato ciò era dovuto ai continui guasti. E per farla reinstallare hanno avviato una raccolta di firme.

**FIRENZE.** «Non c'è mai stato un serial killer, un assassino imprevedibile, un genio del male, una mente raffinata dietro i delitti delle coppie. È stata un'ipotesi del tutto sbagliata. Qui non c'è e non c'è mai stato un "mostro", ci sono solo delle persone dalla vita molto triste». Così Paolo Canessa, pubblico ministero al processo contro i «compagni di merende» Mario Vanni, Giancarlo Lotti e Giovanni Faggi, accusati degli omicidi delle coppie dal 198, ha iniziato, ieri mattina, la sua requisitoria nell'aula bunker di Santa Verdiana. Non c'era la folla delle grandi occasioni e neppure la tensione che respirava all'epoca del processo di primo grado a Pietro Pacciani. Ma un clima sereno e pacato. Canessa ha iniziato a tirare le somme di ciò che è emerso in un processo che dal 20 maggio 1997 ha visto celebrare 45 udienze. In aula ad ascoltare, l'unico imputato presente è stato Mario Vanni, mentre mancavano Lotti, Faggi e l'avvocato Alberto Corsi

che deve rispondere di favoreggiamento. La vecchia teoria che immaginava un'unica mente raffinata dietro i delitti dei ragazzi attorno alle colline di Firenze, è stata ribaltata dalle indagini svolte dal dirigente della squadra mobile Michele Giuttari. E ieri Canessa, con coraggiosa «autocritica», lo ha riconosciuto. Proprio dalle riletture delle carte, dalle intercettazioni ambientali e telefoniche la polizia individuò i testimoni Alfa, Beta, Delta e Gamma che il presidente della Corte d'Appello Francesco Ferri che giudicava Pacciani rifiutò di ascoltare. Testimoni che la Cassazione, invece, ha ritenuto importanti e credibili tanto da annullare il processo della Corte d'Appello. Per cui Pacciani sarà nuovamente processato. Le dichiarazioni di Alfa e Beta, Fernando Pucci (testimone) e Giancarlo Lotti (pentito-imputato), costituiscono il castello dell'accusa, come ha ricordato Canessa. Il magistrato ha ripercorso la

lunga storia dell'inchiesta sugli otto duplici omicidi «firmati» il 1968 e il 1985 con la introvabile Beretta calibro 22. Anni in cui gli investigatori hanno brancolato nel buio. Il pm ha parlato di «indagini sbagliate» e di «apporti della scienza che non sono stati perfetti». Il riferimento è a quanto accadde a Giogoli per il delitto dei due studenti tedeschi. Il furgone venisse spostato e durante il viaggio si ruppe un finestrino. Per cui agli uomini della scientifica fu impossibile stabilire a quale altezza gli assassini avevano sparato.

La svolta per il pm fiorentino è avvenuta con il processo di primo grado a Pacciani, nel 1994, quando è diventato chiaro «che non ci trovavamo e non ci eravamo mai trovati di fronte ad un serial killer». I giudici indicarono, infatti, nella sentenza la strada da seguire, scrivendo che l'ex contadino di Mercatale Pacciani non era solo la notte del delitto 1985 agli Scopeti. La presenza di più persone nella piazza-

ro elevato di persone, ed in quel caso l'Italia esercitò il diritto di priorità nella giurisdizione. «In questa situazione - ha detto Flick - il direttore generale degli affari penali del ministero della giustizia, con riferimento ai quattro militari inizialmente indicati, ha esercitato il potere di richiedere la rinuncia alla giurisdizione, avanzando con nota del 18 febbraio la relativa richiesta agli Stati Uniti, che sarà inoltrata per il tramite del ministero degli Esteri». Il 12 febbraio poi, ha continuato Flick, l'ambasciatore Usa ha chiesto al ministero della giustizia il diritto primario alla giurisdizione anche per Brian Thayer, indagato in un secondo momento, insieme al comandante dello squadrone Richard Muegge. Il procuratore di Trento ha osservato che per Thayer «è difficilmente sostenibile sul piano giuridico» che il fatto di cui è accusato, falsa testimonianza, potesse essere stato svolto nell'esecuzione del servizio. Flick ha infine precisato che sarà l'Italia, in un primo tempo, a risarcire i danni, che poi saranno ripartiti tra gli Stati Uniti per il 75 per cento, e l'Italia per il 25 per cento.

Secondo il senatore della Sinistra democratica, Guido Calvi, «...bene ha fatto il ministro della Giustizia a chiedere agli Usa di rinunciare alla giurisdizione sulla strage del Cermis, anche perché i tragici fatti che portarono alla morte di 20 persone potrebbero anche essere configurati attraverso l'applicazione del dolo eventuale, non già come reato colposo

bensi come delitto». Intanto gli Stati Uniti, attraverso il sottosegretario di Stato per gli affari politici americani, Thomas Pickering, si sono impegnati «a collaborare con le autorità italiane» per accertare i motivi e le eventuali responsabilità dell'incidente. E sempre ieri l'Europarlamento ha criticato duramente a Strasburgo l'equipaggio dell'aereo militare Usa all'origine della tragedia della funivia Cermis, a Cavalese. In una risoluzione urgente approvata all'unanimità l'assemblea Ue ha affermato che «l'incidente si è verificato a causa del mancato rispetto delle norme previste per questo tipo di esercitazione da parte dell'equipaggio, che ha volato ben al di sotto delle altitudini minime imposte dai regolamenti italiani ed internazionali». Nel documento gli eurodeputati hanno denunciato anche il fatto che «da tempo le valli trentine ed altoatesine siano diventate una palestra privilegiata per gli aerei militari e per i voli a bassissima quota». Nella risoluzione i deputati Ue hanno chiesto inoltre un divieto europeo per i voli militari a bassa quota «nelle zone in cui mettono in pericolo l'incolumità delle popolazioni civili» e un «rafforzamento concordato» fra Usa, paesi Ue e Nato delle norme specifiche per i voli militari. I deputati Ue hanno invitato infine nella risoluzione le autorità Usa a «cooperare appieno con i magistrati italiani perché l'indagine possa svolgersi nel modo più trasparente e completo».

## Requisitoria del pm al processo contro i «compagni di merende»

### «Né mostro né serial killer»

### Firenze, la Procura cambia idea

### Canessa: «Sbagliata la tesi dell'unica mente»

la degli Scopeti veniva confermata da uno squarcio sul retro della tenda dei due francesi, mentre i colpi della Beretta 22 erano stati esplosi tutti davanti all'ingresso della canadese. Agli investigatori della mobile venne affidato il compito di rileggere qualche miglia di carte. Ne valeva la pena. Il capo della mobile Giuttari individuò alcuni testimoni che dovevano rivelarsi fondamentali per l'inchiesta. Fernando Pucci, fu il primo ad essere ascoltato. Raccontò quello che aveva visto quella sera dell'8 settembre 1985 agli Scopeti. In compagnia di Lotti, vide Vanni tagliare la tenda e Pacciani sparare. Due persone che in aula hanno faticato a ricordare, ma sulla cui genuinità il pm non ha dubbi. Canessa ha sottolineato l'importanza della testimonianza di Pucci spiegando i dieci anni di silenzio con «la paura di quello che aveva visto». Canessa ha poi parlato del ruolo di Lotti, reo confesso, le cui dichiarazioni

Giorgio Sgherri

## COMUNE DI FERRARA

## AVVISO DI GARA

IL COMUNE DI FERRARA - Piazza Municipale 2 - 44100 FERRARA - tel. 0532/239394 - Fax 239389 - indirà licitazione privata per i lavori di realizzazione di un sottopasso ciclo-pedonale in Via Arginone - Ferrara - importo L. 1.351.560.653= + I.V.A., da aggiudicare con il criterio del massimo ribasso art. 21 - Legge 109/94, con esclusione offerte anormalmente basse D.M. LL.PP. 18/12/97 - iscrizione all'A.N.C. cat. 6°. Le richieste di invito in bollo dovranno pervenire entro il 10/03/1998. Avviso integrale pubblicato sul B.U.R. Emilia - Romagna ed affisso all'Albo Pretorio del Comune di Ferrara in data 18/02/1998.

Ferrara, 5/02/1998

IL DIRIGENTE  
DEL SERVIZIO CONTRATTI  
Dr.ssa L. Ferrari

## COMUNE DI MIRANDOLA Prov. di Modena

"SERVIZIO ASSICURATIVO DEL COMUNE DI MIRANDOLA. PERIODO 1.1.98 - 31.12.2000"

## PUBBLICAZIONE ESITO DI GARA

Si comunica che è stato pubblicato all'Albo Pretorio comunale in data 18/2/1998 l'esito completo dell'asta pubblica di cui all'oggetto. Per eventuali informazioni chiamare il seguente numero telefonico: 0535/29511.

IL DIRIGENTE Dott. Walter Laghi

## COMUNE DI CALDERARA DI RENO Prov. di Bologna

In esecuzione alla determinazione n. 100 del 16 Aprile 1998, si terrà un pubblico incanto per il servizio di raccolta differenziata e trasporto di smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Gara del 16 Aprile 1998, ore 9.30. Importo a base d'asta: Lire 715.000.000=

Scadenza offerte: 15 Aprile 1998, ore 13.00. Sono ammesse solo offerte in basso. Gli interessati potranno ritirare copia integrale del bando di gara e della documentazione, cui si rinvia per tutte le altre norme, presso l'U.R.P. - Ufficio Relazioni per il Pubblico - del Comune di Calderara di Reno, P.zza Marconi 7, Calderara di Reno - Tel. 051/646111/051/6461274 - Fax 051/6461295 - 051/7221286, tutti i giorni feriali dal lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle ore 18.00 ed il sabato dalle 8.00 alle 13.00.

IL COORDINATORE DEL IV SETTORE Arch. Tiziana Dragetti

## CITTÀ DI TORRE ANNUNZIATA

AVVOCATURA E CONTRATTI  
ESTRATTO AVVISO ASTA PUBBLICA

È indetta Asta Pubblica per appalto lavori progetto esecutivo, 2° lotto, della rete fognaria, seconda variante, Fondi Fio '89, Progetto 51. Importo a base d'asta: L. 9.700.000.000= oltre I.V.A. Modalità di gara: Art. 21 della legge 11/2/94 n. 109 e successive modificazioni, e cioè con il criterio del massimo ribasso sull'importo delle opere a corpo posto a base di gara. Ai sensi dell'Art. 21, cit., saranno escluse le offerte anormalmente basse individuate ai sensi del "D.M. - LL.PP. 18.12.1997".

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 14.00 del 30 marzo 1998 secondo modalità e prescrizioni indicate nel Bando integrale, pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente, cui si rinvia, indirizzate a: Comune di Torre Annunziata - Ufficio Avvocatura e Contratti - C. So V. Emanuele III, Palazzo Criscuolo - 80058 Torre Annunziata (Na).

La seduta di gara è fissata per il giorno 31 marzo 1998 ore 17.00.

IL SEGRETARIO GENERALE Dr. Giuseppe Ferrara

## Inaugurazione della autonomia tematica viveresicuri

(autonomia di progetto sui temi della sicurezza urbana)

## Interverranno:

**Massimo Mezzetti**  
Segretario Pds Federazione  
Modena

**Lino De Guido**  
Coordinatore Viveresicuri

**Giuliano Barbolini**  
Sindaco di Modena

**on. Pietro Folena**  
Responsabile istituzioni del Pds  
nazionale

**Partecipano:**

**sen. Luciano Guerzoni**  
Sinistra Democratica - L'Ulivo

**on. Salvatore Biasco**  
Sinistra Democratica - L'Ulivo

**Stefano Bonaccini**  
Segretario cittadino Pds

**Beatrice Cocchi**  
Presidente Il Circonscrizione

**Morena Piccinini**  
Segretaria Cgil

## Sergio Rusticali

Segretario Uil

**Franco Richeldi**  
Segretario Pds

**Walter Reggiani**  
Coordinatore Comitato Provinciale  
per l'Immigrazione

**Ruggero Garagnani**  
Presidente Comitato cittadini  
di Modena Est

**Fausto Cigni**  
Esecutivo Nazionale

**sen. Luciano Calzolari**  
Presidente Nazionale "Avviso  
Pubblico"

**Brunella Piccinini**  
Segretaria Pds Circolata

**Giorgio Pighi**  
Capogruppo Pds Consiglio  
Comunale

**Fabio Mosca**  
Presidente Arci



Modena, sabato 21 febbraio 1998 - ore 10.30  
presso la sezione Pds Appiani, via Toniolo 40b

## Dalla Prima

agli uomini del Polo trasmigrati nell'Udr, il Cavaliere ha provato a far la pace. Ha inviato un messaggero nella persona di Fabrizio Cicchitto (proprio lui, quello della sinistra socialista che è diventato craxiano quando Craxi non c'era più) per dire che i giornalisti avevano capito male. Cossiga ha replicato alla missione segreta con un comunicato ufficiale che suona grosso modo così: «io con quello non ci parlo». Roba seria, dibattito politico coi fiocchi, pieno di contenuti.

In compenso l'ex-presidente fa sapere che Berlusconi è nervoso e che lui preferisce continuare a tessere rapporti con Gianni Letta (che, effettivamente, nervoso non è mai stato). Buttiglione invece a parlare con Berlusconi c'è andato: il suo tentativo è quello di convincere il Cavaliere che la nascita dell'Udr non significa la rottura del Polo, che anzi Cossiga sarebbe riuscito nel miracolo di spostare il gruppo dei pattisti (un paio di deputati o tre) dal gruppo misto all'opposizione. Insomma che alla fine dei conti il centrodestra ci aveva guadagnato. Sottigliezze da filosofo che non convincono Berlusconi: lui di conquiste così preferirebbe farne a meno e ormai

tra fughe individuali e rotture il Polo gli sembra in piena liquefazione. E poi i suoi consiglieri (cominciando da Ferrara) insistono a spiegargli che nel migliore dei casi Cossiga punta alla leadership e quindi a soffiargli la poltrona, nella peggiore punta a portare il centro ad una alleanza con l'Ulivo in vista di una competizione futura in cui non ci sia spazio per Berlusconi né per la destra.

Raccontata così sembra una di quelle giornate fatte apposta per far felici Prodi e D'Alema. Non che loro non abbiano problemi, ma non c'è confronto. Questa opposizione vive un mutismo disperante sulle questioni politiche di contenuto e quando parla lo fa solo per sistemare delle beghe interne e per regolare conti e antipatie: transfughi, traditori, fascisti sono gli aggettivi più comuni e a questi Cossiga è riuscito ad aggiungere un inoffensivo nervoso diretto al Cavaliere che sarebbe nulla se non l'avesse pronunciato lui, che del nervosismo (per usare un eufemismo) aveva fatto il suo stile politico negli anni del Quirinale.

A pensarci bene, però, c'è poco da star felici anche per chi sta dall'altra

parte della barricata. Dire che l'opposizione serve rischierà sembrare una battuta «political correctà», anzi espone chi la fa a sentirsi dire di voler mettere le brache al mondo, di voler spiegare anche agli avversari come far bene il loro mestiere.

Eppure l'opposizione serve tantopiù nella politica di questo nostro incerto bipolarismo. Un tempo, nei decenni del sistema politico bloccato, l'opposizione non «poteva» andare al governo e cercava di governare restando fuori da Palazzo Chigi. È una formula non ripetibile (anche se forse Cossiga ci farebbe un pensiero) e quindi oggi all'opposizione non resta che cercare di andarci nella stanza dei bottoni. Ma per farlo deve esistere. E non soltanto sulla Navicella del parlamento, quel libro in cui accanto a ogni nome c'è una faccia ma ormai spesso ci sta scritto il nome di un partito che non c'è più o che è stato abbandonato. La navicella sta diventando inutile come le figure Panini dei calciatori, che non si possono più fare da quando la campagna acquisti continua per tutto l'anno.

[Roberto Rosconi]

## LA TERRA DI KUBILAI

VIAGGIO IN CINA E MONGOLIA  
(MINIMO 15 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano e da Roma l'11 aprile

Trasporto con volo di linea.

Durata del viaggio 15 giorni (13 notti).

Quota di partecipazione: lire 3.730.000.

L'itinerario:

Italia/Pechino-Hohhot-Prateria Mongola-Datong-Taiyuan-Pechino/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, a Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in treno, in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle e nei migliori disponibili nelle località minori, la sistemazione in yurt a 4 letti nella Prateria Mongola, la pensione completa (eccettuato il giorno di arrivo in mezza pensione), tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali e della guida nazionale cinese di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.



E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

MILANO - Via Felice Casati, 32  
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522



È previsto che l'incontro termini nella tarda serata